

Lo Scappi è...

Periodico di Cultura / Ospitalità / Turismo



Giugno 2020

Lo Scappi è...

La Redazione de "Lo Scappi è..."
Periodico di Cultura, Ospitalità e Turismo,
è composta da:

Silvia Billi
Swami Bortolotti
Matilde Conti
Federica De Paoli
Giorgia Gardenghi
Mariafelicia Guarino
Martina Mantoan
Ginevra Masetti
Sofia Mastrilli
Daniele Molinari
Anna Moncon
Bianca Monti
Federica Oliveri
Lara Privitera
Carlotta Simone
Davide Tornello
Alessio Vanello
Zhou Ya Jun

Questo numero
è dedicato a Riccardo.

Contributi di
in inglese della 4E e 4D;

articoli extra di:
Sara Zanin
Martina Mantoan
Rachele Rosa
Francesco Steffanelli

Foto di copertina di Davide Tornello

Si ringraziano per la supervisione e la collaborazione le prof.sse e i prof.
Sara Sgarbi, Silvia Rocchi, Roberto Faraotti, Ciro Saltarelli, Emanuela Zocca,
Micaela Montagano, Giorgio Porcheddu, Francesca Mucciolo.



Riccardo Zuwa Brown

Lo Scappi è...

Lo Scappi è...Giugno 2020

Editoriale / Anna Moncon.....	p 5
DaD cosa ne pensano gli studenti dello Scappi? / Redazione.....	p 7
La primavera 2020 / Federica Olivieri.....	p 10
Le aspettative per il mondo del Lavoro in Italia e in Spagna / Lara privitera.....	p 12
Le parole del Ministro / Prof Faraotti.....	p 15
Domani è un altro giorno / Silvia Billi.....	p 18
How reading has helped to unite a world under the Coronavirus Lockdown....	p 20
Seconda parte di Our lives in lockdown: 4E e 4D / prof.ssa Zocca.....	p 22
Qualche proposta per questa estate / prof Mucciolo	
Rachele Rosa, Martina Mantoan, Anna Moncon, Sara Zanin.....	p 30
Interviste:	
Il lockdown in Germania e in Turchia / Anna Moncon.....	p 34
Un lavoro appassionante - intervista ad Andrea Nobili / Francesco Steffanelli....	p 36
Il Capitano della Virtus - intervista a Filippo Baldi Rossi / Davide Tornello.....	p 38
Consigli redazione:	
Serie TV / Silvia Billi.....	p 40
Musica / Anna Moncon.....	p 41
Oroscopo - ad ogni segno una meta di prossimità / Anna Moncon.....	p 42
Una riflessione sulla fotografia / Davide Tornello.....	p 45

Tiriamo le somme

di Anna Moncon

Eccoci arrivati all'ultima edizione de *Lo Scappi è...* e alla conclusione di un anno scolastico molto particolare.

Abbiamo affrontato lo studio e la scuola attraverso piattaforme che prima ci erano sconosciute, dimostrando tanto impegno e collaborazione. Siamo scrittori e partecipi di un vero e proprio pezzo di Storia, non dei più belli, ma sicuramente dei più educativi dal dopoguerra. Ci ha insegnato cosa vuol dire rinunciare alla propria quotidianità, a non stare tutto il giorno fuori, a non vedere più i propri amici, ma anche ad apprezzare di più il silenzio, il verde, la natura. La scuola ha riempito gran parte delle nostre giornate, con lezioni online, verifiche ed interrogazioni, ma anche la costanza dell'impegno per il *giornalino* ha tenuto tutti noi ragazzi della redazione occupati. Tutti i mesi abbiamo fatto degli incontri online per decidere gli argomenti da inserire, scambiarci idee, aiutarci ove possibile e creare ogni mese un'edizione speciale del nostro giornalino scolastico. Un ringraziamento va alle Prof.sse Rocchi e Sgrabi e al Prof Saltarelli, che con costanza e determinazione sono stati al nostro fianco, spronandoci e sostenendoci nella realizzazione di veri e propri articoli di giornale. Ringraziamo anche il Dirigente Scolastico che ha sostenuto questo progetto sin dall'inizio e tutti i docenti che hanno collaborato con noi. E' stata una bellissima esperienza anche a distanza e un tesoro da custodire per il futuro.

All'interno di questa edizione troverete informazioni, riflessioni e considerazioni su com'è cambiata la scuola quest'anno e come ci stiamo avviando al mondo del lavoro grazie agli articoli dedicati al confronto tra Italia e Spagna e quello del Prof Faraotti che con la cura che lo contraddistingue esamina le parole del Ministro Franceschini. La prof.ssa Zocca ha selezionato per noi altre testimonianze per "Our lives in lockdown". Inoltre abbiamo delle interviste di cui andiamo molto orgogliosi, a Filippo Baldi Rossi, capitano della Virtus Bologna e ad Andrea Nobili, fisioterapista per la stessa che ringraziamo sentitamente. Potrete leggere poi, interviste a persone che vivono in altre parti d'Europa e non solo, come Spagna, Germania e Turchia.

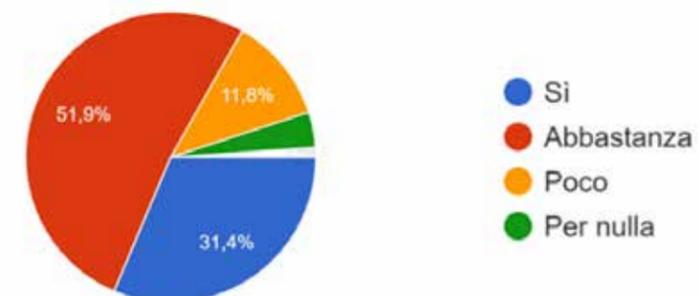
Buona lettura

Didattica a distanza: cosa ne pensano gli studenti dello Scappi?

Considerate le specificità del contesto sanitario attuale e la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, il MIUR ha istituito la **Didattica A Distanza (DAD)** con il **Decreto-Legge 8 aprile 2020, n. 22 “Misure urgenti sulla regolare conclusione e l’ordinato avvio dell’anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato”**, che ha temporaneamente rivoluzionato il modo di apprendere e fare scuola. Anche il nostro istituto, fin da subito, ha raccolto la sfida imposta da questo cambiamento attivando attività didattiche a distanza e ha sottoposto **un questionario ai nostri studenti** per rilevarne suggerimenti e impressioni su differenti aspetti della scuola ai tempo della pandemia.

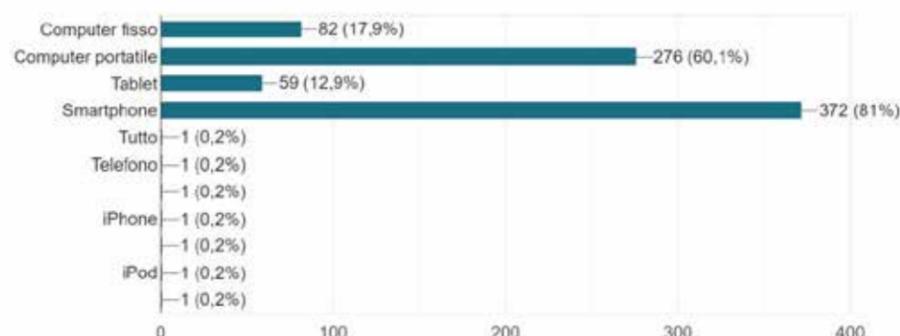
Strumenti didattici

Il 31 % degli studenti si ritiene soddisfatto degli strumenti utilizzati per la didattica a distanza mentre più della metà (51%) ha dichiarato di essere abbastanza soddisfatto mettendo in luce la necessità di ampliare e migliorare gli strumenti utilizzati. Invece, il restante 18% rileva forti criticità su queste nuove metodologie didattiche.



Dispositivi e supporti tecnologici per la Didattica a distanza

Ciascuno studente poteva indicare uno o più dispositivi per le attività didattiche. La stragrande maggioranza degli studenti utilizza lo Smartphone come dispositivo per le attività didattiche (81%) oppure il pc portatile (61%). Inoltre, il 17 % utilizza un pc fisso e solamente il 12% il tablet. Alcuni tra questi dispositivi (pc portatili e tablet) sono stati forniti dalla nostra scuola agli studenti che ne hanno fatto richiesta perché sprovvisti, unitamente a schede di connessione dati.



Carico di studio

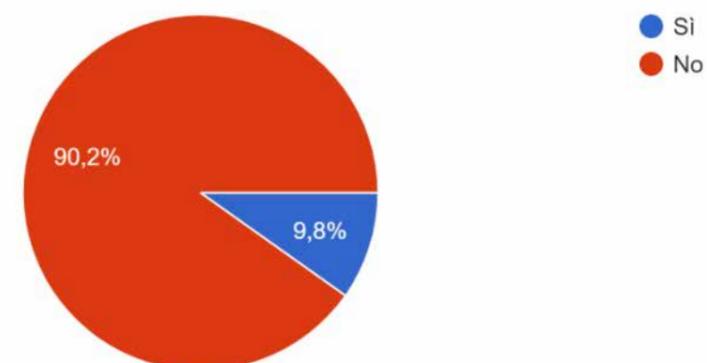
La popolazione studentesca si divide tra coloro che ritengono il carico di studio nella media (45%) e coloro che lo ritengono sovradimensionato (44%). Solamente una piccola parte degli studenti (10 % circa) ritiene che il carico di studio sia sotto la media.

Tempestività della didattica a distanza e preparazione digitale dei docenti

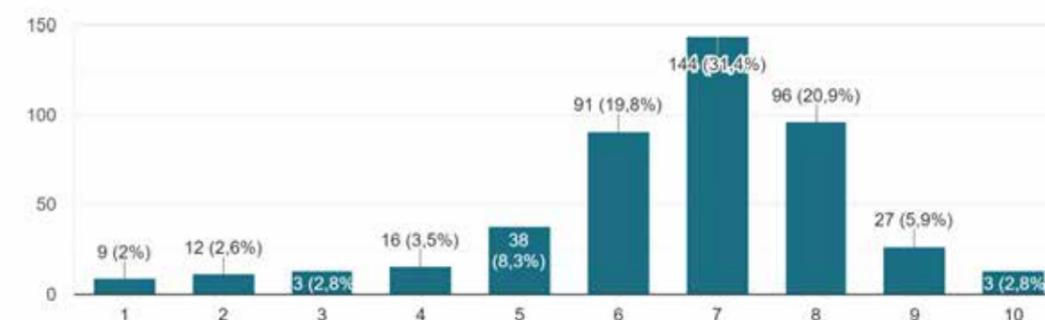
La maggioranza delle studentesse e degli studenti ritiene che la scuola abbia attivato tempestivamente le attività di didattica a distanza (85%) mentre una piccola parte (15%) si mostra più scettica. Relativamente alla preparazione digitale degli insegnanti, il 18 % la ritiene adeguata per tutti i docenti, mentre il 53% giudica la maggior parte degli insegnanti adeguatamente preparati agli strumenti e alle risorse digitali. Un quarto della popolazione studentesca ritiene competenti in materia solamente alcuni docenti.

Attività didattiche aggiuntive a quelle in corso

La quasi totalità degli studenti ritiene inopportuno l'implementazione di ulteriori attività didattiche (90%), mentre una piccola parte di loro (10%) desidererebbe l'ampliamento delle opportunità formative attraverso attività didattiche aggiuntive.



Gli studenti danno i voti alla Didattica a Distanza!



Hanno partecipato alla rilevazione statistica circa il 50% delle studentesse e degli studenti del nostro istituto (459) che hanno tratteggiato un quadro positivo e propositivo della nostra comunità scolastica nel ridefinire la didattica in una situazione emergenziale come quella imposta dalla pandemia in corso. Ringraziamo dunque per i suggerimenti, determinanti per migliorare la qualità della nostra didattica e della nostra istituzione. Ci vediamo a settembre!

La Redazione

La primavera del 2020

di Federica Olivieri

La scuola è iniziata a metà settembre, la situazione è sempre stata normale, gli alunni e i professori fino a metà febbraio sono riusciti a fare le lezioni, hanno portato avanti le interrogazioni e le verifiche tranquillamente.

Il giorno 23 marzo a causa dell'emergenza coronavirus e per proteggere tutti gli alunni, le scuole e l'Università di Bologna sono state chiuse, creando così un forte momento di disagio.

All'inizio per quanto riguarda la scuola c'è stato un periodo di pausa e non da subito sono partite le aule virtuali e la DaD (didattica a distanza). Non tutte le regioni hanno iniziato nello stesso momento. In un primo momento c'è stato molto caos.

Fortunatamente la nostra scuola aveva già predisposto un indirizzo mail istituzionale per ogni alunno (dunque utilizzato anche per la classroom) e quindi attivare l'aula virtuale non è stato troppo complicato da fare.

Inizialmente gli alunni facevano tre o quattro ore al giorno senza seguire l'orario scolastico, ed è andata avanti così fino ad inizio maggio. Successivamente, con le nuove indicazioni gli alunni hanno seguito il piano orario predisposto dalla segreteria della scuola e ne hanno tratto vantaggio anche in senso di stabilità quotidiana.

La scuola è stata fin dall'inizio molto disponibile per gli alunni che non avevano a disposizione un computer o il wifi risolvendo con il prestito del materiale sotto richiesta dell'alunno/a.

In questo modo abbiamo avuto la garanzia di essere sempre presenti alle interrogazioni e svolgere le verifiche senza nessun tipo di problema.

Qualche criticità d'altra parte è sopravvenuta. Ci sono state volte in cui gli alunni non sono riusciti comunque a presenziare a causa dei numerosi problemi dovuti alla linea wifi o ai propri devices.

In questa emergenza gli alunni che ne stanno soffrendo di più sono i futuri maturandi, me compresa. Ci stiamo accorgendo di quanto può essere complicato l'esame con questa situazione, la maggior preoccupazione è la sicurezza per la salute oltre che all'esame in per sé.

Ogni giorno sentiamo nuove cose sulla maturità e cadiamo spesso in preda all'ansia, alle preoccupazioni. Siamo disorientati e catapultati in questa nuova modalità, non abbiamo gli scritti ma abbiamo un orale più complicato di quello che era già.

Detto questo, vorrei dare un forte in bocca al lupo a tutti i miei compagni, sperando che tutto vada per il meglio.



Foto Redazione / Piazza Maggiore, manifestazione per la situazione scolastica / 23 maggio 2020

Le aspettative per il mondo del lavoro in Italia e Spagna.

di Lara Privitera

In questo periodo difficile, il mondo del lavoro è quello più colpito dalla crisi, molte persone lo hanno perso, altre sono rimaste a casa in cassa integrazione. I lavoratori indipendenti e chi possiede una partita IVA hanno potuto chiedere un bonus all'INPS di 600 euro, quelli del mese di marzo sono arrivati il 17 Aprile e per i mesi successivi si prevede un aumento del bonus di 200 euro.

La fase 2, che sarà divisa in 3 parti (4 maggio, 18 maggio e 1 giugno) sarà il primo passo per un lento ritorno alla normalità, che arriverà, se tutto va bene, entro la fine del mese di giugno. Il 4 maggio si prevede la riapertura di cantieri privati, settore dell'edilizia, i ristoranti potranno fare un servizio take away, si potrà praticare sport nei parchi. Il 18 maggio potranno riaprire musei e negozi al dettaglio. Ovviamente, tutti i lavoratori dovranno mantenere le misure di prevenzione (mascherina, guanti e stare almeno a un metro di distanza).

La Spagna è il secondo paese più colpito dal coronavirus, dopo gli Stati Uniti. Il piano illustrato dal **premier Pedro Sánchez** non è quello di fissare delle date, bensì degli obiettivi epidemiologici.

Nella fase 1 riapriranno i piccoli negozi con orari riservati agli ultra 65enni. I centri commerciali non possono ancora aprire. Sarà altamente raccomandato l'uso della mascherina sui mezzi pubblici e negli spazi comuni. Rincominceranno ad aprire anche alberghi e pensioni, i luoghi di culto con accesso limitato, potranno riprendere allenamenti individuali. Riapriranno i locali di ristorazione con accesso limitato alle terrazze e con un'occupazione non superiore al 40% della capienza totale.

Nella fase 2, che inizierà il 25 maggio, riapriranno anche gli spazi interni dei bar e ristoranti, ma soltanto per un terzo della loro capienza totale, nelle regioni dove il virus è sotto controllo. Stesse condizioni per cinema, teatri, musei e mostre, sale congressi.

Per comprendere meglio la situazione spagnola, ho intervistato Dámaris una mia collega del periodo in cui ho fatto l'Erasmus questa estate in Galizia, a La Coruña.

¿Cómo ha cambiado el mundo del trabajo en España?

In Spagna com'è cambiato il mondo del lavoro?

El trabajo se ha vuelto inestable, mucha gente ha perdido su empleo y todavía mucha gente no ha vuelto a sus puestos de trabajo porque hay muchas restricciones a la hora de salir a la calle. En mi caso, soy camarera, y los jefes todavía no han vuelto a abrir el bar, porque no les sale rentable. Porque aquí los bares de momento solo pueden hacer uso del 50% de sus terrazas, y los clientes tienen prohibido entrar en el interior de los bares.

Il lavoro è diventato instabile, molte persone hanno perso il lavoro e tuttavia molte persone non sono ancora tornate al proprio lavoro perché ci sono molte restrizioni quando si tratta di uscire per strada. Nel mio caso, sono una cameriera, e i capi non hanno riaperto il bar, perché non ottengono profitti. Qui i bar al momento possono usare solo il 50% delle loro terrazze, i clienti hanno il divieto di entrare all'interno dei bar al momento.

¿Es obligatorio usar mascarillas y guantes?
È obbligatorio utilizzare mascherina e guanti?

El uso de mascarillas es obligatorio para la población mayor de 6 años, tenemos que usarlas en los espacios públicos, en los sitios cerrados como supermercados y en los lugares donde no se puede mantener la distancia de separación. Aquí tenemos horario para salir a pasear a la calle, los niños pueden salir de 12 a 19h con un adulto. La población joven podemos salir de 06 a 10h o de 20 a 23h, y las personas mayores de 70 años pueden pasear de 11 a 12h o de 19 a 20h. Se puede ir a tiendas con cita previa y los centros comerciales permanecen cerrados todavía. Seguimos en estado de alarma hasta el 7 de junio. Funcionamos por fases, cada Comunidad Autónoma va pasando de fase en función a la gente que haya contagiada y sus muertes. No avanza el país por igual. Aquí en Galicia pasamos el lunes a la fase 2.



Dámaris

Le parole del ministro e la nascita del «Movimento per il Turismo»

di Roberto Faraotti

L'uso delle mascherine è obbligatorio solo nei bambini sopra i 6 anni, dobbiamo usarle negli spazi pubblici, luoghi chiusi come supermercati e nei luoghi dove non si può mantenere la distanza di sicurezza. Qui abbiamo degli orari per fare una passeggiata per strada, i bambini possono uscire dalle 12 alle 19 con un adulto. La popolazione giovane può uscire dalle 06 alle 10 o dalle 20 alle 23, e le persone sopra i 70 anni possono uscire dalle 11 alle 12 o dalle 19 alle 20. Si può andare nei negozi su appuntamento e i centri commerciali sono ancora chiusi. Siamo ancora in stato di allarme fino al 7 giugno. Operiamo in fasi, ogni Comunità Autonoma va di fase in fase secondo le persone infette e i morti. Il paese non sta avanzando allo stesso modo. Qui in Galizia passiamo lunedì alla fase 2.

En Italia en el período en que estábamos en cuarentena el Estado dio una contribución a los trabajadores; ¿en España?

In Italia nel periodo di quarantena lo Stato ha dato un contributo ai lavoratori; in Spagna?

Los trabajadores que nos hemos visto afectados hemos recibido una ayuda – el 70% de nuestro salario – por parte del Gobierno llamada ERTE (Expediente de Regulación Temporal de Empleo), que quedará en vigor hasta el 30 de junio.

I lavoratori che sono stati colpiti hanno ricevuto un aiuto dal Governo – il 70% del salario – chiamato ERTE (Expediente de Regulación Temporal de Empleo – Provvedimento temporaneo di regolazione dell'occupazione), che sarà attivo fino al 30 giugno.



La Coruña / Galizia / Spagna

Sono i giorni della riapertura. Della rinascita. Della voglia di ricominciare. Così si concludeva il mio precedente contributo su questo Periodico. In che modo e con quali indirizzi normativi e la domanda più ricorrente. Le risposte sicuramente ancora troppo imbibite di incognite e interpretazioni. Ma il momento è questo. Cerchiamo di capire meglio, per quel che si può.

Intanto, come si muove il Governo. Il Ministro competente in materia di Cultura e Turismo, On. Dario Franceschini, nei giorni scorsi ha esposto, con una Informativa al Senato della Repubblica, le ormai note criticità che il comparto sta affrontando in conseguenza della Pandemia, anticipando le misure in fase di varo. Alcuni passaggi della Sua analisi hanno avuto per molti il sapore dell'ovvietà, ma almeno hanno vibrato nelle aule parlamentari e questo è già un apprezzabile piccolo passo di maggior attenzione al settore.

Per esempio ha detto: "Purtroppo per alcuni settori sarà un attraversamento nel deserto". "Il turismo italiano è finito in ginocchio", "più volte dall'inizio di questa crisi ho cercato di sottolineare che se l'emergenza Covid-19 ha toccato tutte le attività sociali ed economiche, in particolare ha colpito – e temo per un tempo più

luogo rispetto ad altri settori che potranno più velocemente tornare alla normalità – il turismo in maniera più strutturale, perché è evidente che il turismo internazionale non si rimetterà in movimento, e che i movimenti delle persone saranno rallentati da ragioni di prudenza anche quando non ci saranno più prescrizioni".

Poi ha illustrato le misure in attesa di varo per tutelare i Lavoratori, soprattutto stagionali: "il credito d'imposta o un ristoro per i canoni di locazione di tutte le aziende del settore turistico, non solo le strutture ricettive". "Tutte le aziende del turismo una misura di ristoro a fronte del calo di fatturato oltre una certa soglia, ma che coprirà tutte le aziende, anche le più piccole". Il Ministro ha inoltre chiarito come funzionerà il "bonus vacanze" che sarà "in realtà un tax credit rivolto a tutte le famiglie sotto una soglia di reddito medio basso, in base all'Isee, che varierà in base alla composizione del nucleo familiare. La somma andrà spesa entro il 2020 in tutte le strutture ricettive. Abbiamo scelto le strutture ricettive perché devono comunicare entro 24 ore i dati anagrafici dell'ospitato alla questura e pagano la tassa di soggiorno. Questo assicura l'assoluta trasparenza". Sul distanziamento sociale ha sottolineato: "Stiamo lavorando perché le vacanze in Italia si possano fare, ma saranno comunque



vacanze diverse, ho chiesto al Comitato tecnico-scientifico, che sta lavorando in queste ore, prescrizioni di sicurezza per tutti i settori che riguardano il mio ministero, da teatri, cinema, musei ed eventi, per consentire la loro riapertura in sicurezza e li ho chiesti anche per il turismo, quindi alberghi, stabilimenti balneari e spiagge in generale (abbiamo migliaia di chilometri di spiagge libere), termali, eccetera. Credo che la risposta arriverà in tempo molto molto breve e servirà anche per chi non aprirà domani, ma ha bisogno di sapere per tempo le misure da adottare. Si è spinto a precisare che “luoghi in cui stanno insieme le persone come teatri e cinema, ci sono maggiori problemi, ed è necessario che ci siano misure particolari, come già fatto con gli ammortizzatori sociali e le misure per il mondo dello spettacolo. Mentre è facile immaginare che alcuni settori potranno ripartire – per esempio stiamo ragionando sulla ripartenza dei musei dal 18 maggio e anche in questo caso arriveranno indicazioni dal Comitato tecnico-scientifico – per i luoghi affollati il problema è più complicato, non solo nella platea ma anche sul palco, e ci saranno differenziazioni tra eventi al chiuso e all’aperto”.

Certo, parole di verità nell’analisi. Ma nel concreto, poca roba rispetto alla gravità del “malato”, o per lo meno la percezione dei protagonisti sul campo è questa. In questo momento ci si aspetta dal Governo non capacità di descrizione, ma di risposta solida e di reale sostegno in tempi veloci. Direttamente proporzionale al danno subito, per intenderci. E regole certe su tutto il territorio nazionale.

Pur nella consapevolezza che nessuno può avere la bacchetta magica in una situazione complessa come l’attuale, tutto appare nebuloso, impastato di burocrazia e con risorse economiche da destinare che, allo stato, sembrano palesemente inadeguate.

Gli Imprenditori e gli Operatori della filiera sono disorientati, preoccupati, paralizzati. Talvolta imbufaliti. Pare prevedibile, anzi palpabile, che stavolta, in assenza di nuovi provvedimenti all’altezza di un Paese a vocazione Turistica come il nostro, la loro proposta lascerà presto il passo alla protesta, anche eclatante, senza escludere la paventata disobbedienza civile dettata dalla disperazione.

In questo panorama, la sfiducia nella Politica e nelle Istituzioni di sempre, si è rafforzata al punto che si registra, proprio in questi giorni, il tentativo di dar vita ad un MOVIMENTO POLITICO PER IL TURISMO, al di sopra di qualunque schieramento e colore, fatta di uomini e donne appartenenti a questo mondo e al suo indotto, con l’intento di non delegare più ai tradizionali partiti la definizione delle priorità e della gestione a Roma. Ma di farlo direttamente. Democraticamente. In prima persona. Con competenza e consapevolezza. E il consenso dei potenziali 5 milioni di Operatori, direttamente interessati.

L’operazione è ancora a livello di FASE ANTE, o per meglio dire di PENSATOIO attivo. Ma avrà sicuramente un seguito nei prossimi mesi. Il primo promotore è Francesco VACCARELLA (già intervistato nel precedente numero come Presidente IMAHR - AIPO Professionisti dell’Ospitalità) con il cartello di aggregazioni Professionali che lo sostengono, insieme ad un sempre più ampio ventaglio di figure rappresentative e di altri Professionisti.



il Ministro della Cultura e del Turismo,
On. Dario Franceschini

Per quanto ancora in gestazione e indipendentemente dall’esito dell’operazione nelle future cabine elettorali, e forse questa la notizia di maggior rilievo, almeno in prospettiva.

La cronaca dell’oggi, invece, per ora appare orfana delle grandi soluzioni necessarie. Ineludibili, secondo molti, per un rilancio vero e tempestivo. Tra queste, in primis, i richiesti finanziamenti a fondo perduto che le Imprese e i Lavoratori del comparto si attendono da uno Stato che, per un buon motivo (la tutela della salute di tutti), ha nei fatti interrotto, per un lungo periodo, la produzione e l’erogazione dei servizi.

Un conto da pagare che, per logica giuridica e buon senso, molti ritengono spetti allo Stato, appunto. Non alle Imprese e ai Lavoratori.

«...il “bonus vacanze” che sarà “in realtà un tax credit rivolto a tutte le famiglie sotto una soglia di reddito medio basso, in base all’Isee, che varierà in base alla composizione del nucleo familiare. La somma andrà spesa entro il 2020 in tutte le strutture ricettive.»

«Domani è un altro giorno»

di Silvia Billi

Vi starete chiedendo come mai ho scelto proprio questo titolo, beh mettetevi comodi. Da sempre ognuno di noi quando ha una brutta giornata, si siede e dice “Domani è un altro giorno”, pensando che quello seguente sarà meglio del precedente. Ma se improvvisamente tutti i giorni diventassero uguali e monotoni?

Ha avuto tutto inizio a novembre.

Venne creato un virus, il Covid-19, che ancora oggi non si capiscono bene varie sfumature. All'inizio vivevamo tutti in una grande bolla di sapone, poi però è scoppiata. Da quel momento sono cambiate troppe cose. Era arrivato il virus.

Arrivando in modo così improvviso ha rovinato tutto. Ha fatto chiudere le scuole, i bar, le discoteche, insomma ogni attività che poteva mandare avanti l'economia.

Da quando è arrivato, ogni cosa ha perso senso soprattutto all'inizio quando ancora non si poteva nemmeno uscire e vedere i propri cari e amici. Ad oggi le cose sono migliorate, i contagi sono diminuiti e ci hanno dato la possibilità di poter tornare ad uscire e riprenderci piano piano la nostra vita di tutti i giorni.

Ritornando alla frase “Domani è un altro giorno”, posso dire di aver colto finalmente il significato di queste parole dal richiamo cinematografico, anche se usate in contesto completamente diverso nel famosissimo film “Via col vento”.

Un domani migliore per noi ragazzi che avendoci tolto la scuola ora dobbiamo convivere

ogni giorno con quella virtuale. È una scuola diversa, lontana ma soprattutto fredda; ogni giorno si fa tanta fatica, a partire dai bimbi delle elementari fino ai ragazzi dell'università.

Io parlo in prima persona per me e la mia classe, posso garantire che è diverso, vedere i miei compagni di tutti i giorni dietro uno schermo non avendo un reale contatto fisico, dalla paccia sulla spalla agli abbracci è brutto. Per poi non parlare dei problemi di connessione oppure per quelli che non hanno due dispositivi.

Un domani lontano, per quelle donne che ogni giorno subiscono violenze e che con questa quarantena devono convivere con il loro peggior incubo, sperando che l'indomani possa cambiare qualcosa.

Un domani più caldo e confortante, per tutti i senza tetto che da sempre popolano il nostro pianeta.

Un domani più pulito, per noi ma soprattutto per la nostra bellissima Terra, che in questi secoli ha sofferto tanto, per le modifiche che ha fatto l'uomo e per l'inquinamento che ha devastato ogni forma di vita, ma durante questi mesi di quarantena ha ritrovato la sua pace interiore, è rinata e ora è come se stesse aspettando il momento giusto per fiorire del tutto.

Un domani lontano, per me, per te che stai leggendo ma anche per tutti noi.

Ogni giorno che passa speriamo di riuscire a tornare alla vita di qualche mese fa, quando ancora prendere l'autobus era una cosa più che semplice. Quando ancora si organizzavano i viaggi di famiglia, con gli amici dopo la



maturità. Quando ancora organizzare feste era la cosa più bella che ci fosse.

Un domani pieno di speranza. Che in questi giorni è l'unica cosa che ci sta salvando.

Sono tanti i pensieri che ho elaborato in questo periodo, e sono tanti anche quelli che non hanno ancora una risposta precisa, come per esempio “Quando potrò ritornare a viaggiare veramente?”

“Quando potrò ritornare a ballare con il mio gruppo?” “Quando potrò ritornare a vivere fino in fondo le mie giornate?”

E voi che domande vi fate ogni giorno? Che cosa starete pensando adesso mentre state leggendo questo articolo?

Avete capito il senso della parola domani? Se riuscite a rispondere a tutte queste domande, allora il

mio contributo al Giornalino è finito. Ma se non riuscite a rispondere, come non riesco a farlo nemmeno io allora vuol dire che avete ancora voglia di capire il senso di ogni giornata.

Di capire che cosa ci rende felici, chi dobbiamo avere intorno per stare bene.

Di capire come si fa a sorridere appena svegli e non pensare negativo durante la giornata.

Abbiamo bisogno di tempo, anche se il tempo non lo avremo mai. Anche se ogni giorno che ci sembra infinito in realtà finisce prima del dovuto. Abbiamo bisogno di compagnia, di amici intorno e di riuscire a pianificare una vita prossima con le persone a noi care.



SHARING THOUGHTS, IDEAS,
SUGGESTIONS, INSIGHTS ABOUT:

How reading has helped to unite a world under the Coronavirus Lockdown

Prof.ssa Emanuela Zocca

I'm firmly convinced that something interesting comes out of circumstances where you have to stop and think: no wonder that **reading books** has surged on this complicated period of quarantine.

If I have to say what a book offers that I most need myself is a way to slow down. A book doesn't drag me along the speed of life or the speed of breaking news – the way television shows and movies do. A book lets me linger, slowing down or speeding up as I wish. It's incredible but...When I pause to reflect on the words I've just read, my hands and eyes fall still, and the whole story stops, too.

What has been particularly eye-opening over the past few weeks is how reading has expanded its usual core strengths of individual comfort, often aided by technology and social media, to offer opportunities for social connection. Readers, writers and literary institutions from schools to magazines, bookshops to universities have invented ingenious ways to unite people through reading – whether they are separated by thousands of miles, or by the width of a self-isolating bedroom wall - .

Oxford University Press, for instance, has launched **a special campaign to support teachers, parents and learners during the Coronavirus by providing FREE ACCESS to 148 Graded Readers e-books for all levels (A1 – B2), ages and interests. Everyone can sign in or register at Oxford Learner's Bookshelf to access this offer until 30th June 2020.**

I highly recommend all students to take this project up. It's a great opportunity to develop their reading skills whilst they're at home. I know that businesses like Audible have released stories and audiobooks, often for free too.

More than ever, at a time where most of the schools around the world are still closed and people are having to limit their time spent outside, the power of books is really strong. It combats isolation, reinforces ties between people, expands our horizons, while stimulating our minds and creativity.

I'd like to call your attention to the importance of World Book and Copyright Day. **World Book Day is celebrated every year on April 23.** UNESCO undertakes the responsibility of the event. UNESCO aims to inculcate reading habits among people, especially the youth and highlight the various issues surrounding authors, publishers and other related parties.

The first ever World Book Day was celebrated on April 23, 1995. The date has been decided by UNESCO as it was also the death and birth anniversary of William Shakespeare, the world famous author. The date also coincided with the death anniversary of Miguel de Cervantes, the noted Spanish author.

As the name suggests, the focus of the day is on books and writing. Thus, various programs are held by UNESCO to promote reading habits among people. Focus is also on discussing various issues pertaining to the world of authors, publishers, distributors etc. as well as promoting their works and causes.



Along with World Book and Copyright Day, on last 23rd April readers celebrated World Book Night. In the UK publishers and authors including Margaret Atwood have lent their support to the **annual World Book Night campaign, which has invited people to enjoy a chapter alone or with loved ones and people online, during a #ReadingHour from 7 until 8 p.m.**

This reading hour has provided the perfect opportunity to showcase the proven power of reading to connect people and, let me say, never has this connectivity been needed more than at this anxious time of social distancing.

As I was pondering about the above mentioned events ... special memories of my beloved romantic poet John Keats came to my mind.

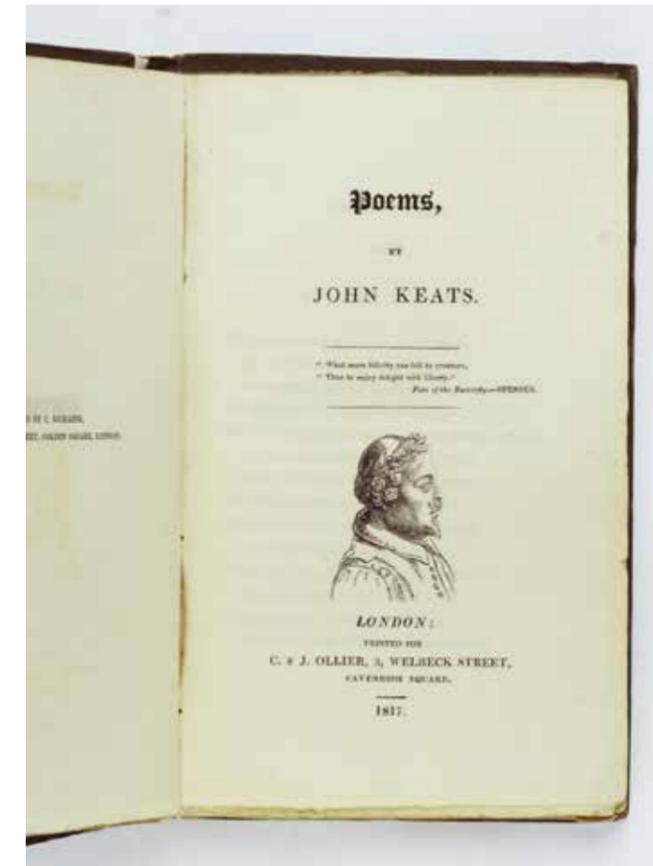
By the way, the poet has been recently mentioned in dispatches during the current pandemic because, having arrived in Italy – September 1820 - he was quarantined for 10 days on a boat in the Bay of Naples while the city was in the grip of a typhus outbreak.

And, going back to World Book Night and the Reading Hour **we can consider Keats as a forerunner of this initiative...** At the end of 1818, he wrote from London to his brother George in the United States: **"I shall read a passage of Shakespeare every Sunday at ten o'clock – you read one at the same time and we shall be as near each other as blind bodies can be in the same room."**

The appeal of this particular idea, at this particular moment, is that reading retains its traditional low-key, intimate character, but thanks to technology, creates a great community.

A sharp rise in readership and a disruption of established habits? Well...I think that in the next three to six months we might get to where we might have got in a few years...

As usual, thanks for sharing!



4E has said:

Some more students have given a talk about their lives on lockdown.

I feel upset because I can't go out and play basketball, or hang out with my friends or simply be free. Now you can only go out if it is necessary, wearing a mask and maintaining a proper distance between you and other people ...the queue for the supermarket is insane.

My daily routine has really changed during this quarantine. I used to wake up early and go to school but now things are really different, I go to sleep late and wake up late too.

I still do my workout routine at home, and try to keep fit in these difficult days even if it's not like doing jogging outside or playing basketball. Over the past weeks I've spent a lot of time playing videogames and watching movies on Netflix. It's so unhealthy but that's the only thing to let time pass by.

I'm not really involved into social media but currently it is the only way to keep in touch with my friends by chatting or videocalling them.

The only positive thing about this quarantine is that I can spend more time with my family, having lunch and dinner together, meeting each other more often and sometimes watching a movie.

We started online classes, it's a new thing for all of us. There are a lot of pros and cons about it: the pro is that you can stay at home learn something new, the cons is that you need self-discipline to stay focused and pay attention to the lesson.

I really want this comes to an end, and go back to my everyday life, being free to go out and do the stuff that I like. This quarantine has taught me to appreciate those little things about life.

Harvey Artillaga

I've always loved staying at home so it's not so hard for me now . I don't have any siblings so I don't have to share things or technological devices.

I always bite my nails when I am stressed or fill any type of anxiety so this is the time to stop unhealthy habits. I live with my mother only so I call my father and my grandparents every day to make sure they stay at home and take care of themselves and stay safe .

I drink more water and I've put on weight...I love cooking new recipes so I have fun with my mother cooking good food together.

I don't miss school I miss my classmates and teachers. I hope everything is going to finish as soon as possible...

Andreea Barbalau

The pandemic has moved very quickly into our lives, disrupting what it used to be our habits. I try to keep myself very busy... my day is very monotonous. I try to be engaged in the kitchen, I propose new dishes, I help my father in the housework and I play with my younger brothers. Then I try to keep in touch with my relatives..., I often make video calls with my friends and my girlfriend. It is very fun to play with her at different online games such as checkers, chess. I hope to return soon to 'normality'.

Giuseppe Di Carlo

I think this is a very difficult experience that all of us will always remember. Since the school was closed ,my life has changed in an incredible way.

I wake up at 9 or 10 and I have breakfast. I follow online lessons: when I see my school-friends and my teachers, I am well.

I remember the first lesson with my lounge bar teacher, it was an emotion.

We were stuck at home,we weren't at school,but we could communicate with each other.

Now something good is happening in my family. We eat together also for lunch and not only for dinner, but there is a problem: we eat too much especially my father and me, because we are very greedy. Hower this is a way to defuse the

« I still do my workout routine at home, and try to keep fit in these difficult days even if it's not like doing jogging outside or playing basketball. »

« I try to be engaged in the kitchen, I propose new dishes, I help my father in the housework and I play with my younger brothers. »

situation. Unfortunately I don't do enough physical exercise.

Every morning I see,from the window of the kitchen, a boy training in the garden. Mum says "he is our conscience". I always promise her that tomorrow I will take physical exercises, but... when will it be tomorrow? I don't know. In the evening I usually watch tv with my sister Lucy and my parents, because we wake up later in the morning.

Milagros Lorenzini

In this time of quarantine I have a daily routine. I sleep 8 or 9 hours per day and I get up at nine o'clock or ten o'clock, after I have breakfast, I follow online lessons in the morning and then I have lunch at around 12 o'clock.

During the day I do my homework and I help my family in particular I clean the house and in the evening I cook for my family and me.

I make my bed everyday.

My hobbies are: reading historical books and watching the breakingnews from all over the world I think that online lessons are important to finish the school program.

I think that this is a new experience for me and many other people in the world but it is important to stay at home in order to stop the spread of coronavirus or covid-19.

Daniele Molinari

For me this quarantine is very stressful because I can't do anything ...the only things I do are: stay in my room watching movies and series, do house cleaning, eat and do my homeworks, sometimes I go down to my backyard to "breathe" in the open air, otherwise I risk to suffocate. Every day I wake up and workout for one hour but when the weather is cloudy I feel lazy and I don't do it. One positive thing of this quarantine is that I spend a lot of time with my family; before this my parents were at work all the time and me and my sister were at school in the morning so we were never together ...Now we watch movies together at night before going to bed, we cook together and we learn new things. This makes me so happy but I miss my friends and my boyfriend too and I can't wait to see them again when this situation ends.

Desi Nascimiento

My quarantine experience I think is similar to that of many other people. I wake up early enough because during the day I can't get tired very

much. After waking up I take a shower and have breakfast...

I think quarantine is a pretty heavy thing because it has physically separated each other and we can't have a normal talk with other people. This situation is very hard for us, because we have never experienced such a situation, so it's new. It has a psychological impact because we teenagers can no longer see each other as we did before when we went to school and this penalizes our social relationships. But it had, in my opinion, some positive effects because it has switched on our imagination in doing new things to pass the time, to experiment, to know, but above all it is giving us a lot of time for our families. I think that if everyone follows the quarantine rules, the coronavirus will end in less time and people will be able to return to their normal lives. **Luca Ornofoli**

I am experiencing this quarantine both negatively and positively. The negative things that influence me a lot are the boredom and lack of interaction with other people/friends. The positive things are that I spend much more time with my family, I am reconstructing a beautiful relationship with my sister and although it is not a positive thing but I consider it as such, I have discovered true friendships and false ones, who cares and who does not! I spend my day on social networks or on television, I often walk my dogs. I also do a lot of gym, following a balanced and healthy diet and this is an important thing that I have rediscovered. I go to bed very late and I find it hard to sleep...

Simone Pasquali

... the whole of Italy should be considered red zone. Everyone lives the quarantine in his / her own way, but it is not pleasant for anyone to stay so long at home alone. I try to live this period as best as I can, that is, by playing or watching movies on the playstation or walking the dog to breathe the little air that we are allowed.

Gianluca Pirelli

In this quarantine I often help my father to prepare products for home delivery since my

father produces flour and pasta with his wheat and legumes. In this quarantine lots of people prefer having shopping delivered at home rather than going to the supermarket. Moreover I help my mother with housework; I miss my regular life like classmates, school and going out with my friends. I've started using a mask and gloves even when I prepare my father's products. In this time I get physical exercise in fact I have a big garden where I can run and jump the rope.. I hope that this quarantine ends as soon as possible.

Beatrice Quartieri

My morning routine in this quarantine is to spend time: cleaning the house, reading books, watching series on Netflix, walking my dog for the little time we are allowed. I am spending more time with my brother. In this quarantine I have more time for myself to reflect on this situation. **Valentina Ianni**

In this period my day starts at 9 o'clock. When there is no lesson I wake up later at 11 o'clock. I sleep around 10 hours per night more or less. At 2 pm I have lunch with my family. It is quite unusual eating every day and evening with my parents. After lunch I relax watching videos with my mobile or watching tv. In the afternoon I do my homework or I play volleyball with my family in my garden. Sometimes I do some physical exercises with my family in the garden. I'm very lucky because I have a nice garden and I can eat and stay outside and in this period it is very important.

At around 5 pm I generally eat fruit and before dinner I make some phone calls with my friends. At 8 pm I generally have dinner with my family and after that we watch tv series like Henry Potter.

At the beginning I was happy to stay at home but now I start to be very tired.

Sara Valeriani

...it was very difficult because I was always at home I could not even go out to see relatives from abroad. I was sad without seeing my teachers and classfriend. Everything was bad. But the worst thing is that things will not be the same.

Jasmine Tendem

«...sometimes I go down to my backyard to “breathe” in the open air, otherwise I risk to suffocate.»

4D has said:

The current situation is very sad and surreal. It looks like a film, it is testing all of us, I can't stand it anymore.

I'm tired, I just want to go out and see my friends, but above all my father whom I miss more than everyone else. Days are long and boring, I spend them watching movies and tv series in my room on the bed.

Sometimes I take a break to eat chocolate and biscuits, I don't follow a diet.

Late in the afternoon I do exercises to keep fit and pass the time; then I have dinner, I watch a movie with my mom and sister and at 11 p.m I go to my bedroom and listen to music. I call my friends until I fall asleep (around 2 a.m.).

Giulia Galeotti

Because of a virus called Coronavirus, now our lives are on lockdown, but only staying at home we can save the world.

In early days I struggled to accept the quarantine, but later I found a balance in my routine. I usually get up at 8:30, I have breakfast with cappuccino and then I spend about an hour under the shower. After that, I get dressed (wearing the first clothes that I find in the wardrobe), I wash my teeth, I brush my hair and sometimes I put makeup. Later, at weekdays I usually follow the web lessons, which are more difficult than normal ones, because I have to pay more attention, I don't like using computer and I don't get very well with technology, but the worst thing is that I can't train to improve bartender techniques.

At weekends instead, I normally watch tv series on Netflix, or I help my mum with household chores, making the dishwasher, the washing machine, making my bed and cleaning my

room; so as not to get bored sometimes I prepare sweets, for example: biscuits, different types of cakes and often some snacks, that I serve before dinner.

At 1:30 p.m. I have lunch with pasta or meat and then I spend about half an hour on the sofa to sleep, or watching tv. In the afternoon I often make a video call with my friends because in this way we can feel together even if at a distance and we usually talk about this situation, but also about others matters, laughing and joking. I can't wait to see them again!

During the last two week I also decided to keep me fit and everyday I do some physical exercises like: plank, stretching, a lot of abdominal exercises and others, while I listen to music; also I'm trying to follow an healthy diet.

After that, at about 7:30 p.m. I usually prepare dinner with my mum and we generally eat vegetables or light soups and some fruit.

Finally at midnight I go to bed, but in these days I haven't slept very well, because my habits have changed and I can't sleep as I did before the quarantine.

This period is increasingly becoming difficult because in addition to economic problems for families, people's behavior is changing and some of them, especially elderly people, are getting depressed because of the lack of relatives. To avoid this, once a week I visit my grandmother, to bring her water and food. She always start to cry, because she would like to hug me or stay with me as we did before, but in this moment I can't do it, even if I miss her very much. Luckily I live with my mum who never makes me feel alone and she helps me to get through this situation, staying next to me or listening to me each time I need it.

I must say that being locked at home without going out, made me understand the importance of having friends and the value of family.

When this quarantine comes to an end, everyone should enjoy every moments as much as possible and make sure that this situation will never happen again.

Margherita Vespignani

During this quarantine I feel a little bit sad: I miss my grandparents, my friends and my boyfriend. The time when we hang out and

«Sometimes I take a break to eat chocolate and biscuits, I don't follow a diet.»

«...people's behavior is changing and some of them, especially elderly people, are getting depressed because of the lack of relatives. To avoid this, once a week I visit my grandmother...»

spent time together seems to be far away from now, even if it was just a few weeks ago.

I spend all day in pyjamas, except when I do my workout.

In this period I spend a lot of time in front of the screen, it's the only way I have to see my friends!

I spend a lot of time with my mum, we clean the house and most of the time we cook together, I'm learning how to do the household.

When this experience is over, I think everyone will appreciate more everything, even the smallest things, like eating an ice cream or maybe going to the park. **Alessia Sangiorgi**

During this quarantine I've reflected on many things. Staying indoors and not being able to see anyone is boring enough, but we are aware that we have to do it in order to overcome the situation. My daily routine: in the morning I wake up, I have breakfast and then I follow the video lessons, I have lunch; in the afternoon I try to go out and do exercise in the garden or take my dogs for a walk; finally in the evening I have dinner and after that I watch movies or I talk to my friends. I hope that from this experience people will realize how important all little things that we took for granted before the pandemic are. **Vittoria Balboni**

I really got bored... In my daily routine I usually get up early but, sometimes, I can not sleep and when I get up I'm so tired...; in the afternoon I do physical exercises to keep fit. Some days I play board games with my parents. In this quarantine I've learned: to sacrifice myself for the community, the importance of washing my hands and the importance of adapting to the situation. **Mattia Cacici**

In this period of quarantine I get bored like most people I guess... staying at home is always tiring but we have to do it. I miss going out with friends or just being outdoors...

I usually go to sleep late at half past one, and I usually can sleep well. In the afternoon I often make video calls with friends to spend time together and tell us about our day. In this period I help around house, I make my bed every day and set and clear the table.

From this experience I've learned to appreciate

the little things and take care of myself.

Daniel Caravello

Today, I feel great. Quarantine is doing me well, I'm working a lot on myself especially on a physical level. My social life is divided between my girlfriend, my friends and my cousin but I spend most of my time making telephone calls to my girlfriend and my cousin.

I also spend a lot of time on videogames to relax and enjoy myself. **Daniel Di Domenico**

One thing I really hate is spending all day in pyjamas, so I change my clothes every day and I take care of my personal hygiene. I spend a lot of time in front of screens, probably 9 up to 10 hours a day watching films, playing video games and calling my friends every night to chat and laugh together and make this quarantine more acceptable for all of us.

The relationship with my family hasn't changed: actually I speak a lot with my mom about everything... and sometimes I help her doing houseworks.

From this experience I'm learning about how important is our social life and to appreciate every single moment spent with the ones I love. **Matteo Odobescu**

We have been used to taking many things for granted. This virus has revolutionized people's lives a lot. Staying indoors without seeing anyone is very stressful and boring but we have to do it and I try to pass the time... Sometimes I cook sweets and prepare dishes for dinner. I really like cooking. I also dedicate more time to my chinchilla, I take care of it, I play with it. When I have free time I write and talk on the phone with my friends. I miss going out and spending time with them.

In the evening I watch movies before I go to sleep. I hope that from this experience people understand the importance of even the little things and I do hope that everything will end as soon as possible. **Chiara Scazzieri**

I am facing the situation with the awareness that sooner or later everything will end and we will return to our lives; obviously not everything will return back as before or at least in the early days. During the quarantine I spend

«In this period my emotions are a little bit confused... I got angry because I couldn't celebrate my 18th birthday on March 22nd, sometimes I feel happy and other times I'm sad... so there is a mix of emotions inside me.»

my time at home helping my mom with house chores and talking with her.

In this period my emotions are a little bit confused... I got angry because I couldn't celebrate my 18th birthday on March 22nd, sometimes I feel happy and other times I'm sad... so there is a mix of emotions inside me. The two things that I miss most are: visiting my grandmother and going out with my friends. ...I'm not the kind of person who continuously opens the refrigerator. I am not getting along well with my parents, especially with my father, we have had several fights. I take a lot of showers just to be alone for 5/10 minutes and totally relaxed. My school life is going well I think I am working hard. I enjoy learning online **Silvia Toffanello**

During this quarantine my mum is working so I look after my brothers in the morning. I spend all the day in pyjamas and it is very comfortable.

I help my mum as much as I can because I have 2 younger brothers who make a lot of noise... and as I get very bored I tidy up my bedroom or I start changing clothes in the wardrobe.

I hope to return to normal life as soon as possible. **Saraswati Visani**

With the spread of the COVID-19, I've been stuck at home since 29th of February. At home I'm very relaxed (no job, no school and no study), but I don't know why I can't sleep well; although I fall asleep late, every day I wake up at 3-4 a.m. and I can't sleep anymore.

If I get up so early, my father scold me for the noises I make when I go to the toilet or when I have breakfast etc. So I can't go out of my room until 8.

Before online classes started, early in the morning I used to play video games for some hours and did homework (if there was) listening to low volume music...

My sisters usually send me photos of special Chinese sweets or snacks they do at home nearly every day. So I started to follow these recipes with my mom in the afternoon; but

we have few ingredients available because my father rarely goes to the market and he never asks me what I need. We haven't a good relationship.

Since I came back from China (in January) I haven't had much free time, so my room was full of open suitcases and all kinds of things spread everywhere. It has taken three days to fix it and at the end I have disinfected the whole room and I moped the floor with disinfectant.

I live near Medicina, the courier service was stopped, so I can't buy new makeup or skin care products. The last time I put on makeups was three weeks ago for a video lesson and I've run out of it at the moment.

Lisa Wu

I'm used to waking up half an hour before the online class starts then I have breakfast with milk and cornflakes.

To be honest, my habits have changed drastically since the lockdown has been issued, nevertheless I can find some positive things in the middle of this chaos, for example, I don't have to catch the bus early in the morning so I can sleep a little longer.

We usually have four/five classes per day, based on an online social app called "Meet" on our personal laptop. That is a really strange thing for me, approaching school by wearing pijamas all day long, but at least I'm comfortable.

During my freetime, mostly in the early afternoon, I watch many tv series on Netflix, after that I focus on physical activities as cyclette, abdominals and squats, followed by a really satisfying shower and then back again in my pijamas.

During this stressful period I found my passion for cooking I have been awarded family executive chef with strong skills in making cakes, biscuits and pancakes, my favourites.

Ilenia Zorzi

«During this stressful period I found my passion for cooking I have been awarded family executive chef with strong skills in making cakes, biscuits and pancakes, my favourites.»

Qualche proposta per questa estate

Alunne di 5L e 5H coordinate dalla prof.ssa Mucciolo /
Unità d'apprendimento sul Guerrilla Marketing

Una spiaggia artificiale in Piazza Maggiore

Proposta di Rachele Rosa

Che cos'è il Guerrilla marketing? È una strategia pubblicitaria a basso costo, realizzata attraverso tecniche di comunicazione non convenzionali, per colpire l'immaginario e stimolare la curiosità degli utenti.

Come campagna di Guerriglia marketing ho scelto di realizzare **un'installazione da allestire in Piazza Maggiore a Bologna**. Questa installazione avrà come obiettivo quello di pubblicizzare la località di Bellaria Igea Marina in provincia di Rimini, promuovendo così il turismo di prossimità, ovvero il modello di turismo che dopo il Covid-19 sarà più diffuso, in quanto prevede uno spostamento con distanza minima, rispetto alla località di residenza. L'installazione consiste in un enorme raccogliatore pieno di sabbia, posto al centro della Piazza e alto circa un metro.

Lo scopo è quello di ricreare una spiaggia e invogliare le persone a prenotare le vacanze al mare, sulla Riviera romagnola. Per evitare assembramenti, sarà predisposta una recinzione

e una sola entrata, controllata da addetti alla sicurezza. I visitatori, una volta entrati nella spiaggia artificiale, troveranno a disposizione dei lettini, degli ombrelloni e un piccolo chiosco per le consumazioni, che avverranno attraverso un sistema di prenotazione con smartphone, e servizio in spiaggia. Tutto, sarà rigorosamente organizzato rispettando le misure anti-covid.

Sui lettini e gli ombrelloni verrà ampiamente pubblicizzato il nome della località turistica di Bellaria Igea Marina.

L'installazione rappresenta una perfetta campagna promozionale della località turistica, inoltre evidenzia come gli imprenditori turistici ritengano di tutelare con ogni mezzo la salute dei propri clienti. Verrà divulgata dalla stampa e TV locale e tramite social network.

-<https://www.bolognaindiretta.it/>
-<https://bologna.repubblica.it/>
-<https://twitter.com/twiperbole>

Le bellezze dell'Appennino Tosco Emiliano

Proposta di Martina Mantoan

Le vacanze degli italiani nell'estate 2020 saranno insolite, perché si dovrà convivere con il COVID-19. Si dovrà, pertanto, privilegiare il turismo di prossimità, sia per riscoprire (e sostenere) l'Italia, sia perché i lunghi spostamenti potrebbero essere complicati, e la parola d'ordine continuerà con ogni probabilità ad essere distanziamento.

Ma come e dove andremo in vacanza? È abbastanza chiaro a tutti che la situazione delicata che stiamo vivendo porterà a degli scenari alquanto insoliti.

Il turismo cambierà, almeno per un po', e chiaramente sarà necessario adattarsi. Ma cosa si intende esattamente per "Turismo di Prossimità"? Con queste parole si vuole illustrare un modo di viaggiare che ci condurrà verso mete vicine a casa e, possibilmente, poco affollate. Saranno in pole position, quindi, i meravigliosi borghi che costellano il territorio italiano e una modalità di esplorazione che segue i principi del turismo lento.

In molti, quindi, privilegeranno le vacanze scegliendo un agriturismo o un appartamento, al mare o in montagna.

Ho pensato, pertanto, di ideare una campagna di Guerrilla marketing, che possa incentivare e invogliare a scegliere la Regione Emilia Romagna per le prossime vacanze.

La mia idea è quella di utilizzare le immagini più suggestive dell'Appennino bolognese, un territorio in cui sono presenti numerosi parchi naturali di elevato interesse naturalistico ambientale, ed anche di importanza storica, come ad esempio il:

- Parco regionale dell'Abbazia di Monteveglio
- Parco regionale dei laghi Suviana e Brasimone
- Parco regionale del Corno alle Scale
- Parco regionale Gessi bolognesi e calanchi dell'Abbadessa
- Parco regionale storico di Monte Sole
- Parco provinciale di Montovolo-Vigese

Le immagini saranno stampate su pellicola adesiva e applicate all'interno degli autobus urbani ed extraurbani della provincia di Bologna, per creare atmosfere suggestive e invogliare i passeggeri a fantasticare con la mente, persuadendoli a trascorrere le vacanze in un territorio che offre ancora molte bellezze paesaggistiche da scoprire o riscoprire, luoghi incontaminati e preservati in tutta la loro bellezza.

Consigli di viaggio:

Il Turismo Lento è rivolto a tutte quelle persone che hanno voglia di ammirare paesaggi e scoprire bellezze nascoste. Sempre più persone scelgono di affrontare un viaggio a piedi, perché rappresenta un'esperienza estremamente emozionante, consente da un lato di mettersi alla prova e dall'altra di scoprire luoghi unici. Organizza anche tu la prossima vacanza programmando un viaggio a piedi, perché il bello di camminare è che è per tutti!

Per un turismo responsabile e sostenibile, viaggiamo in treno e in bicicletta.

Proposta di Anna Moncon

Questo 2020 ci ha messi faccia a faccia con una pandemia, tutto il Paese ne ha risentito, le misure di sicurezza messe in atto hanno portato alla chiusura di bar, ristoranti, alberghi, aziende e negozi. I confini nazionali e regionali sono stati chiusi, impedendo così il flusso continuo del turismo che rappresenta un importante settore economico del nostro Bel Paese, amato e ambito come meta per le vacanze, da cittadini di tutto il mondo. Per la prossima estate non sarà possibile, quindi, programmare viaggi fuori dall'Italia, pertanto viene fortemente consigliata una vacanza che possa far riscoprire la bellezza del nostro territorio.

Negli ultimi tempi si parla sempre più spesso di "Turismo di Prossimità", un modo di viaggiare che ci condurrà verso mete non lontane da casa e, possibilmente, poco affollate. Dopo mesi di chiusura forzata, immagino che sia molto importante riappropriarsi del contatto con la natura, delle passeggiate nei boschi e di respirare aria fresca e sana, e allora perché non promuovere mete che possano soddisfare questo bisogno?

Ho pensato di ideare una campagna di Guerilla Marketing (ottenuta attraverso l'utilizzo creativo di mezzi e strumenti alternativi, producendo un forte impatto sul destinatario), per promuovere un turismo responsabile, che riconosca la centralità della comunità locale ospitante, e il suo diritto ad essere protagonista nello sviluppo turistico del proprio territorio. Per questa campagna ho scelto di utilizzare come mezzo per diffondere la comunicazione delle destina-

zioni, il treno. Applicando sulla parte esterna, immagini che ritraggono paesaggi di montagna, pascoli e grandi prati fioriti. All'interno sul pavimento nei corridoi, ho deciso di applicare immagini che ricordano i tipici sentieri di montagna e dei ruscelli, con il solo obiettivo di solleticare l'immaginario collettivo ed incentivare il turismo nella nostra Regione.

Consigli di viaggio

Ci sono tanti modi per viaggiare e conoscere un territorio, si possono scoprire molti percorsi per cercare gli angoli più nascosti, per visitare parte del nostro prezioso patrimonio culturale, artistico e ambientale. Il treno e la bicicletta, ad esempio, rappresentano una combinazione ideale ed economica, oltre ad offrire la possibilità di muoversi nel rispetto dell'ambiente.

Per maggiori informazioni visitate:

-<https://www.cyclingnotes.it/category/bike-tours/>

- I 10 itinerari ciclabili delle Ciclovie dei Parchi
-<https://www.trenitalia.com/>

Parco regionale dei laghi Suviana e Brasimone



Una gita "narrativa" sul Monte Cimone

Proposta di Sara Zanin

E' Ancora caccia all' anello di diamanti donato dal principe del marocco alla futura sposa, durante una vacanza sul monte cimone!

Per promuovere il turismo di prossimità dell'Emilia Romagna, ossia i luoghi che la caratterizzano nella sua unicità, ho scelto di creare una campagna di Guerilla Marketing che utilizza lo story-telling, ovvero il racconto di una storia. Sarà vero? Chissà!

Una leggenda narra che, Il principe del Marocco in vacanza con la fidanzata in Emilia Romagna, sul Monte Cimone, decise di farle la pro-

posta di matrimonio durante un'escursione. La futura sposa, dopo un'accesa discussione, lanciò il prezioso anello di fidanzamento tra le rocce di quel luogo incontaminato. Si racconta che il valore del gioiello fosse inestimabile, e che non sia mai stato ritrovato. Ogni anno centinaia di turisti, in una sorta di caccia al tesoro tentano, invano, di trovarlo.

Chissà se questa estate qualcuno riuscirà nell'impresa!



Monte Cimone

Il lockdown in Germania

di Anna Moncon

Sergio e Ibraim hanno accettato di farsi intervistare dalla Redazione del nostro Giornalino per farci riflettere sulle differenze tra i vari paesi e, viste a confronto su come i due, hanno affrontato diversamente questo periodo.

Sergio ha una visione da lavoratore, con impegni e doveri che lo legano alla sua attività, Ibraim invece è ancora uno studente e leggerete in inglese il suo punto di vista.

Ciao Sergio! Puoi presentarti e dirci brevemente di cosa ti occupi?

Mi chiamo Sergio ho 33 anni e vivo in Germania, più precisamente a Fulda, da Febbraio 2018. Ho deciso di venire a vivere qua, pur non conoscendo la lingua, perché le opportunità lavorative sono più vaste rispetto a quelle offerte in Italia. In più qui ho mio padre, i miei zii e i miei cugini.

Quali misure restrittive sono state applicate in Germania? Come ti sembra rispetto all'Italia?

Qui hanno deciso di puntare sul buon senso dei cittadini, sono stati chiusi i luoghi in cui era facile creare assembramenti, come ad esempio bar, ristoranti e negozi, lasciando però fin da subito la possibilità del takeaway. Non ci hanno tolto la possibilità di uscire con gli amici, andare a trovare i parenti o vedersi con la propria compagna. Per uscire c'è l'obbligo della mascherina e non si può essere in gruppi numerosi. I negozi hanno già riaperto, mentre i bar ed i ristoranti riapriranno a breve, con le giuste misure di sicurezza (tavoli distanziati e meno posti a sedere, la mascherina sarà obbligatoria finché non ci si siede al tavolo). Rispetto all'Italia è sicuramente una situazione più "leggera", i cittadini tedeschi si sono dimostrati molto attenti e con un grande buon senso.

Come hai passato il tempo? Descrivi una tua giornata tipo

Le mie giornate tipo, sono come sempre, ovvero mi sveglio alle 5 e alle 6 inizio a lavorare fino alle 14, una volta finito torno a casa faccio una doccia, riposo un po', dopodiché ceno e vado in centro a fare una passeggiata, solitamente prendo un caffè o qualcos'altro takeaway e raggiungo la mia ragazza a casa sua, torno a casa, dormo e la mattina dopo ricomincio da capo.

Hai scoperto nuovi posti da vedere o conosciuto nuove persone a Fulda?

No, perché abito in un piccolo paesino e qui bene o male ci conosciamo tutti, per via di questa situazione nessuno si sposta più di tanto dal proprio paese, se non per motivi di lavoro o vedere i parenti.

Come ti immagini la tua estate?

In realtà non me la immagino troppo disastrosa, anche se le piscine non riapriranno il modo per uscire un po' si troverà. Mi dispiace non poter tornare qualche giorno a casa da mia mamma, i miei fratelli e la mia sorellina.

Lavori o riprenderai a lavorare? Se sì, come?

Lavoro in un settore di bevande e alimenti, quindi non ho mai smesso, ma da subito abbiamo iniziato a lavorare con le mascherine.

Turkish lockdown

Could you kindly introduce yourself (age, job, hobbies)?

Hey I'm Ibrahim from Turkey. I am 18 years old and I am student. I like theatre and basketball.

Could you tell us something about the restrictive measures which have been adopted in Turkey under virus pandemic? Can you compare the situation in your country with the Italian one?

I don't know how is the situation in Italy but in Turkey the number of people infected with the coronavirus is not particularly high. However we live in quarantine, we pay attention to social distancing and avoid gatherings.

Most businesses have closed down except markets and supermarkets.

How was (and still is) your life on lockdown? What about your daily routine?

My daily routine is the same everyday... I study for my university exams and I also play games and watch TV series...

Have you discovered new places to see or met new people in Smirne?

I haven't met new people in my country these months but I have met new people online like Anna.

How do you imagine your summer?

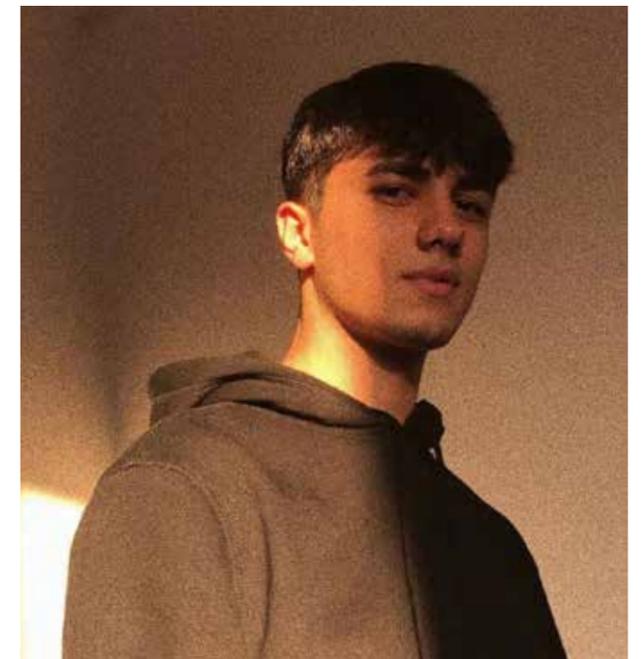
My summer plans? I would like to visit a big city but I guess this can't happen as well as finding a temporary job.

Are you working now? Or are you waiting to go back to work and, more generally, to normal life? Returning to work after lockdown ...how will it be? How will it be organised?

I'm not working now. I'm just waiting for University re-opening so as to take my exams.



Sergio Marceca



Ibrahim Akpinar

Un lavoro appassionante

di Francesco Steffanelli

Andrea Nobili ha accettato di farsi intervistare per arricchire il nostro Giornalino con contenuti che riteniamo importanti come l'ambito lavorativo legato al mondo dello Sport. Molti dei nostri alunni/e nutrono grande interesse per questo settore dunque speriamo che quest'intervista sia particolarmente azzeccata in questo momento di sedentarietà forzata!

Da dove è nata questa passione e come ha iniziato a lavorare in questo ambito?

Ho sempre voluto lavorare nello sport, fin da quando mi sono iscritto alla facoltà di fisioterapia. La mia prima esperienza nel settore sportivo l'ho fatta a un anno dalla laurea, quasi per caso, quando un amico di famiglia mi propose di lavorare per l' "Andrea Costa Imola Basket" visto che il loro fisioterapista andava in pensione. Ho accettato subito, senza nemmeno sapere quale sarebbe stata la parte economica...tornassi indietro farei la stessa scelta. Non me ne sono mai pentito...nemmeno dopo aver visto la prima busta paga che a malapena copriva i costi della benzina!

Come era strutturata una sua giornata tipo prima di questa emergenza?

Ormai da otto anni lavoro per la Virtus pallacanestro in prima squadra, anche se negli ultimi due anni ho chiesto di avere un ruolo più marginale perché volevo più tempo per stare con la mia famiglia e per lavorare come libera attività. Prima di questa emergenza lavoravo dalle otto di mattina alle diciassette con pausa pranzo...quando riesco. Alle cinque andavo in Virtus preparavo l'allenamento con i miei due colleghi e mi occupavo di tutto quello che serviva ai giocatori. Prima dell'allenamento preparavo le fasciature, i trattamenti, i massag-

gi e la gestione infortunati, con il medico e il preparatore atletico. Durante l'allenamento della prima squadra mi occupavo dei ragazzi delle giovanili infortunati e infine alla fine dell'allenamento ci occupavamo di tutto quello che poteva servire ai giocatori dal ghiaccio, alle vasche calde e fredde, ai trattamenti, all'eventuale organizzazione di reinserimenti del giorno successivo o di visite specialistiche, insieme a tutto lo staff, fino a circa le nove di sera, sempre che non ci sia una partita perché spesso anche infrasettimanale si gioca la coppa europea.

Volevo chederle se e come ha svolto il suo lavoro durante questa emergenza?

Ho lavorato con la squadra fino a circa la fine di marzo finché non hanno chiuso gli allenamenti. I ragazzi si sono allenati in gruppi di due, con tutte le attenzioni del caso e poi abbiamo cercato insieme allo staff di seguirli negli allenamenti da casa, dandogli consigli anche per tutto quello che riguardava le loro problematiche, seguendoli in remoto con il computer o con il telefono. Devo dirvi che per noi è stata durissima...non siamo abituati a non stare in palestra e a non avere un rapporto stretto con i giocatori. In definitiva il mio lavoro mi è mancato molto anzi troppo.



Quando e con quali modalità riprenderà a lavorare? Come per gli allenamenti che saranno individuali anche lei svolgerà così il suo lavoro?

Ho già ricominciato a lavorare dal 4 maggio nel mio studio con tantissime attenzioni e seguendo tutti i protocolli consigliati. In questo momento è molto importante stare attenti e mettere in primo piano il paziente, per la sicurezza di tutti noi. Per quanto riguarda la squadra, ancora non ho ricominciato a lavorare in palestra con la Virtus, ma credo lo faremo presto anzi lo spero proprio.

Come ultima cosa, che segno ha lasciato dentro di lei questa esperienza?

Questa è una domanda da un milione di... parole, diciamo che ho vissuto gli ultimi anni della mia vita correndo dietro agli impegni di lavoro, le trasferte della squadra, le riunioni le telefonate etc. e improvvisamente mi sono ritrovato con un sacco di tempo per pensare e ho capito che, seppur amo immensamente il mio lavoro, voglio che sia solo una parte della mia vita. Ho capito l'importanza di cose che nel quotidiano si danno per scontate. Voglio godermi la mia famiglia, passando del tempo con le persone che per tanti giorni ho avuto paura di non poter rivedere, apprezzare di più cose semplici come una passeggiata o un pranzo con le persone a cui voglio bene...in somma ho capito che la vita è fatta soprattutto di piccole cose e che d'ora in poi non saranno più date per scontate. Forse anche per me è arrivato il momento di rallentare.

Andrea Nobili in tre diversi scatti che ci ha gentilmente concesso.



Il capitano della Virtus

di Davide Tornello

Filippo Baldi Rossi è il capitano della Virtus Bologna. Siamo molto felici di ospitarlo tra le pagine de Lo Scappi è... e lo ringraziamo per la disponibilità nel rispondere a queste domande pensate per far emergere le nostre curiosità sulla sua carriera sportiva, ma anche su quella scolastica. Buona lettura!

Com'è stato e come hai affrontato il tuo percorso scolastico praticando allo stesso tempo la pallacanestro?

Il mio percorso scolastico è stato un po' complicato, visto i grandi impegni che avevo con il basket giovanile. Ho iniziato con la Virtus Bologna all'età di 12 anni quando ancora ero in seconda media. I primi due anni alle giovanili sono stati molto belli anche se mi sono accorto che stavo attraversando un cambio importante nell'ambito sportivo; quando giocavo ad Anzola Emilia con i miei amici era soltanto un divertimento ma andando in Virtus mi sono accorto da subito che sarebbe stato un "lavoro". Andando avanti poi la mia famiglia ha preferito spostarmi in una scuola privata perché mi permetteva avere più tempo per lo sport che amavo.

Se potessi tornare indietro nel tempo, cambieresti qualcosa di quel percorso, privilegiando lo studio alla pallacanestro o viceversa?

Se potessi tornare indietro non cambierei nulla nel percorso che ho fatto fino ai 18 anni. Probabilmente però sceglierei di proseguire gli studi con l'università, magari con un percorso che possa essere complementare a quello sportivo.

Come hai affrontato l'esame di maturità e quali consigli daresti, soprattutto in questo periodo, ai ragazzi che sono prossimi a questa sfida?

Ho avuto difficoltà a prepararmi per gli esami di maturità, visto che in quel periodo dovevamo giocare le finali nazionali del campionato giovanile, e da lì a una settimana avrei avuto la convocazione in nazionale per gli europei giovanili che avremmo disputato in Croazia.

Personalmente l'unico consiglio che mi sento di dare è di non aver paura di continuare a ripetere ad alta voce gli argomenti di studio, mi ricordo che io lo facevo con la mia ragazza dell'epoca e questo mi ha fatto trovare pronto una volta che ero davanti alla commissione d'esame.

Durante questo periodo di stop la forma fisica ne ha probabilmente risentito, quali diete/piatti consiglieresti per rimettersi in forma in vista anche di un imminente estate?

Sicuramente per noi sportivi è stato un periodo complesso. Ci siamo organizzati portando a casa del materiale tecnico tipo elastici, manubri, e altri pesi vari per cercare di fare un mantenimento muscolare. Questa è stata l'unica cosa che abbiamo potuto fare. Quella che



«L'unico consiglio che mi sento di dare è di non aver paura di continuare a ripetere ad alta voce gli argomenti di studio, questo mi ha fatto trovare pronto una volta che ero davanti alla commissione d'esame.»

più è mancata è stata la parte cardio, il non correre per più di 2 mesi ci ha tanto rallentato. In questo periodo di ripresa dove ci stiamo rimettendo in moto sto limitando i carboidrati, che non bruciando energie e non correndo mi farebbero soltanto mettere su peso. Andando verso l'estate mi piace sempre più mangiare tanta frutta e verdura, cosa che noi facciamo già durante l'anno perché sono fondamentali per il recupero muscolare.

La morte di Kobe cosa ha scaturito in te e nella squadra? Quali emozioni hai provato scendendo in campo con la maglietta numero 8/24 prima di un match?

La morte di Kobe ha toccato tutto il mondo, sportivo e non. Quando sono venuto a sapere dell'accaduto sono rimasto scioccato, a cena mi ricordo che ero di pochissime parole. Se disponibili il numero 8 e 24 ho sempre piacere di averli sulla mia maglia da gioco perché Kobe per me rappresenta l'idolo della nostra era, non solo per il talento che aveva in campo ma per la persona che era e la mentalità che ha trasmesso a questo sport. Tre giorni dopo la sua morte al Paladonna venne proiettato un tributo a Kobe sul maxischermo, dove vennero mostrate alcune azioni e alcuni attimi più significativi della sua carriera, quel momento mi ha toccato tantissimo.

Filippo Baldi Rossi



I CONSIGLI DELLA REDAZIONE

Serie Tv

di Silvia Billi

OUTER BANKS voto 9 (2020)

Una serie molto originale e diversa, piena di colpi di scena. Ci tiene attaccati allo schermo in modo sconvolgente. Una storia di quattro ragazzi che cercano un grande tesoro.

1 stagione 10 episodi (in corso)



THE SOCIETY voto 9 (2019)

Un gruppo di ragazzi che dopo essere tornati da una gita vivono in un mondo parallelo, senza genitori e senza nessun'altro. Si salveranno?

1 stagione 10 episodi (in corso)



THE 100 voto 7 (2018)

Fantascienza, dei prigionieri vengono mandati sulla terra per iniziare una nuova vita. Dopo essere stati per tanto tempo nello spazio, devono iniziare a vivere in modo diverso.

5 stagioni 71 episodi

WHITE LINES voto 8 (2020)

Zoe lascia la sua vita per indagare sulla scomparsa di suo fratello a Ibiza. Riuscirà a trovarlo?

1 stagione 10 episodi (in corso)



I CONSIGLI DELLA REDAZIONE

Musica

di Anna Moncon

1. Supernova - Ansel Elgort
2. Dream Girl Remix - Ir Sais, Rauw Alejandro
3. Boy's Ain't Shit - Saygrace feat Becky G
4. Tongue - Maribou State, Holly Walker
5. Sunday Best - Surfaces
6. Work Out - J. Cole
7. 10 Freaky Girls (with 21 Savage) - Metro Boomin
8. Cotton Eye Joe - Rednex
9. Unfair - 6LACK
10. We Are Not the Same - Young Roc
11. Begging You - Russ
12. Missin You Crazy - Russ
13. Loving U - 6LACK
14. Notice Me - Migos, Post Malone
15. Location - Khalid
16. Feel me - Rich Music LTD
17. Kiss Me Thru The Phone - Soulja Boy, Sammie
18. Day 'N' Nite (Nightmare) - Kid Cudi
19. Ride with Me - Thutmose
20. Cruel Intentions - Delacey, G-Eazy



DELACEY



J. COLE

RUSS



Ad ogni segno zodiacale, una meta di prossimità!

di Anna Moncon

In un periodo storico delicato e ambiguo come quello che stiamo vivendo, per far sì che lentamente il turismo italiano riesca a ripartire si favorisce il Turismo di Prossimità. Cosa si intende esattamente con questa definizione? Un modo di viaggiare che ci condurrà verso mete vicine a casa e, possibilmente, poco affollate. Saranno favorite quindi, i meravigliosi borghi che costellano il territorio italiano e una modalità di esplorazione che segue i principi del turismo lento.

I nati sotto questo segno cercano adrenalina, avventura e viaggi così intensi da risultare quasi estenuanti. Sono allergici alla vacanza tutta ombrellone e spiaggia iper-affollata, perché gli ariete sono così pieni di energie che arrivano al punto di vedere nel rientro a casa il momento in cui riposare, mentre il viaggio è un periodo da vivere al massimo delle proprie possibilità. Il viaggio consigliato per l'Ariete è:
Palinuro in Campania

I Toro sono viaggiatori che amano coccolarsi e godere al massimo dei grandi piaceri della vita. La calma e l'immane razionalità con cui affrontano le giornate a casa non li abbandona nemmeno in viaggio, ecco perché non cercano una destinazione troppo impegnativa e caotica, ma un luogo speciale e unico, accessibile ai pochi che davvero desiderano visitarlo. Amano il buon cibo, il buon vino, le stanze confortevoli con viste mozzafiato e le esperienze esclusive. Il viaggio consigliato a un Toro è:
Il lago d'Iseo in Lombardia

I Gemelli amano ciò che non è convenzionale e tutti quei luoghi che, riflettendo il loro segno, siano Yin e Yang: due opposti in armonia tra di loro. Non cercano destinazioni monotematiche, ma luoghi pieni di contrasti. Il viaggio ideale per i Gemelli è:
Agrigento in Sicilia

I Cancro amano viaggiare per creare legami forti con altre persone, che siano amici, famigliari o il proprio partner. Sono sentimentali e un po' nostalgici, ecco perché tendono a ritornare nello stesso posto anno dopo anno. Credono che la felicità sia reale solo quando è condivisa, sono romantici e amano sorprendere le persone con cui viaggiano. Per loro non conta tanto la destinazione, quanto l'esperienza di viaggio. Il viaggio ideale per i Cancro è:
Pisa in Toscana



Nova Levante in Trentino



Lago d'Iseo in Lombardia

I Leone amano la vita notturna, le feste. Per loro viaggiare vuol dire vivere leggermente: vestiti e testa leggera, tanti sorrisi e il costante desiderio di esplorare non solo luoghi ma anche persone nuove. Partono per vivere esperienze memorabili, di quelle che ti fanno sentire pieno di vita ma al tempo stesso vogliono spensieratezza, niente di troppo impegnativo. Il viaggio ideale per i Leone è:
Tortoli in Sardegna

I Vergine amano rilassarsi e allontanarsi dal rumore della quotidianità. Il loro obiettivo è trovare la destinazione giusta e poi perdersi, per viaggiare lentamente in luoghi pieni di bellezza. Ecco perché sono attratti dalle destinazioni che hanno molto da offrire. Il viaggio ideale per i Vergine è:
Nova Levante in Trentino Alto Adige



Matera in Basilicata



Tropea in Calabria



Tortoli in Sardegna

I Bilancia sono viaggiatori curiosi che vogliono sempre scoprire posti nuovi. Amano respirare la storia di un luogo e dare la caccia alla bellezza nascosta e lontana dalle rotte turistiche. Amano ciò che è genuino e l'arte in tutte le sue forme. Sono quei viaggiatori che si fermano a bere un caffè mentre osservano la gente che cammina tra le bancarelle di un mercatino di artigianato. Il viaggio ideale per i Bilancia è:
Matera in Basilicata

I nati sotto questo segno zodiacale cercano viaggi e vacanze che suscitano in loro delle emozioni forti. Partono per vivere a pieno l'esperienza di viaggio e badano meno alla destinazione. Nel cercare emozioni forti, vagano anche dove i turisti non arrivano, infatti amano destinazioni poco popolari. Cercano ciò che è alternativo, perché ricco di sorprese. Il viaggio ideale per gli Scorpione è:
Frosinone nel Lazio

I sagittario sono nomadi nell'animo e mettono la loro libertà personale davanti a tutto. Quando viaggiano, cercano grandi spazi e poco caos. Amano le destinazioni naturali, dove ci siano montagne imponente, cascate, oceani e cieli stellati privi di smog. Il viaggio ideale per i Sagittario è:
Courmayeur in Valle d'Aosta

I Capricorno sono meticolosi e perfezionisti nello scegliere la loro prossima destinazione. A volte pianificano un viaggio con mesi di anticipo, se non anni. Vogliono rilassarsi ma senza essere turisti: sono viaggiatori che si muovono lentamente e sono attenti ai dettagli. Amano avere sempre il meglio dai luoghi che visitano, sono sempre alla ricerca del giusto equilibrio tra comfort e avventura. Il viaggio ideale per i Capricorno è:
Stresa in Piemonte

Gli Acquario sono viaggiatori con uno spirito avventuroso. Sono curiosi e amano trasformare ogni viaggio in un'avventura. Sono amanti della natura e degli animali e sono propensi a fare volontariato. Amano i trekking e, in quanto segno di Aria, amano tutte le attività che si possono svolgere all'aria aperta. Il viaggio ideale per gli Acquario è:
Finale Ligure in Liguria

I Pesci amano la spiritualità e la ricerca di ciò che va oltre alla superficie. Sono molto riflessivi e si prendono cura del loro corpo e della loro mente cercando di mantenere sempre il giusto equilibrio. Scelgono le loro destinazioni non tanto per ciò che possono visitare ma per le possibilità che offrono di rigenerarsi e crescere spiritualmente. Il viaggio ideale per i Pesci è:
Tropea in Calabria

ARIETE

TORO

GEMELLI

CANCRO

BILANCIA

SCORPIONE

SAGITTARIO

CAPRICORNO

ACQUARIO

PESCI



Una riflessione sulla fotografia

di Davide Tornello

Non mi piace identificare la fotografia come “immagine statica ottenuta tramite un processo di registrazione permanente delle interazioni tra luce e materia, proiettate attraverso un sistema ottico su una superficie fotosensibile” come vorrebbe farci credere un qualsiasi dizionario.

A dir la verità faccio anche fatica a capire cosa voglia significare e non me ne faccio una colpa, perché parlare di composizione, regola di terzi e di “foto tecnicamente perfette” non mi affascina e credo che mai mi importerà, non mi appartiene.

So che la storia della fotografia è costellata di figure che hanno approfondito le tecniche e i linguaggi, e capisco che queste siano le basi per poter liberare la fantasia ma allo stesso tempo credo fermamente che i tecnicismi all’interno dell’arte debbano lasciar spazio e non soffocare la cosa più importante che differenzia i veri artisti: la creatività.

La creatività è un dono stupendo che permette di sentirsi liberi in quel che si fa, essendo al corrente che il proprio istinto non ti deluderà donandoti un senso di sicurezza che rende liberi di creare e sperimentare senza paura.

La fotografia per me non è nient’altro che un luogo in cui inserire Davide, cercando essere il più veritiero possibile, cercando di rappresentare al meglio chi sono e cosa mi passa per la testa in quel momento.

È un modo, il mio, per essere sempre felice, osservare le persone mentre guardano le mie foto e vederle sorridere, più che un complimento è il pagamento più grande che possa ricevere. Mi piace associare spesso strofe di canzoni ai miei scatti, di dieci secondi al massimo, che sono relativamente pochi, ma che possono donare personalità alle foto, di cui sono estremamente geloso e protettivo perché sono mie creature, fanno parte di me e gli voglio bene.

La cosa bella di questo che spero possa diventare un lavoro che mi accompagnerà tutta la vita è il fatto di non esserlo, non voglio nemmeno chiamarla professione, questo è il mio linguaggio, il mio gioco, la voce con cui voglio farmi sentire e rendere la mia fotografia popolare, per portare i miei pensieri fuori dalle pareti di un’esposizione o da uno schermo, abbattere luoghi comuni e mostrare a tutti chi sono.

Non esiste foto bella o brutta, l’importante è che abbia un valore per chi scatta, non sempre bisogna attribuire un tema o un significato profondo a ciò che si mostra. Credo che a volte dovremmo farci trasportare.

Un grande fotografo, Henri Cartier Bresson, disse. “una fotografia non è né catturata né presa con la forza. Essa si offre. E’ lei che ti cattura

Questo concetto mi sta molto a cuore perché mi permette di trasmettere nelle mie foto un totale senso di spontaneità e verità.

Mi auguro di poter conoscere il mondo e i popoli che lo abitano, combattere per la giustizia e per l’utopistico obiettivo di rendere il mondo un posto migliore.

Un saluto a tutti i ragazzi della scuola, anche ai nuovi arrivi, ricordatevi che nulla nella vita è impossibile se usate cuore testa e un pizzico di follia...